



Il momento di preghiera inizia con un **canto d'esposizione**, durante il quale viene esposto il Santissimo Sacramento.

## Saluto iniziale e introduzione

### Cantico

Preghiamo a cori alterni il **Cantico 1 Sam 2,1-10**.

Il mio cuore esulta nel Signore, la mia fronte s'innalza, grazie al mio Dio.  
Si apre la mia bocca contro i miei nemici, perché io godo del beneficio che mi hai concesso.

*Non c'è santo come il Signore,  
non c'è rocca come il nostro Dio.*

Non moltiplicate i discorsi superbi, dalla vostra bocca non esca arroganza;  
perché il Signore è il Dio che sa tutto e le sue opere sono rette.

*L'arco dei forti s'è spezzato,  
ma i deboli sono rivestiti di vigore.*

I sazi sono andati a giornata per un pane, mentre gli affamati han cessato di faticare.  
La sterile ha partorito sette volte e la ricca di figli è sfiorita.

*Il Signore fa morire e fa vivere, scendere agli inferi e risalire.  
Il Signore rende povero e arricchisce, abbassa ed esalta.*

Solleva dalla polvere il misero, innalza il povero dalle immondizie,  
per farli sedere con i capi del popolo, e assegnare loro un seggio di gloria.

*Perché al Signore appartengono i cardini della terra e su di essi fa poggiare il mondo.  
Sui passi dei giusti egli veglia, ma gli empi svaniscono nelle tenebre.  
Certo non prevarrà l'uomo malgrado la sua forza.*

Dal Signore saranno abbattuti i suoi avversari!  
 L'Altissimo tuonerà dal cielo.  
 Il Signore giudicherà gli estremi confini della terra;  
 al suo re darà la forza ed eleverà la potenza del suo Messia.

**Gloria...**

## **Lettura**

### **Lettura del Vangelo di Luca (Lc 2,22-40)**

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: *Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore* – e per offrire in sacrificio *una coppia di tortore o due giovani colombi*, come prescrive la legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo:

«Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo  
 vada in pace, secondo la tua parola,  
 perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza,  
 preparata da te davanti a tutti i popoli:  
 luce per rivelarti alle genti  
 e gloria del tuo popolo, Israele».

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuele, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.

Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza e la grazia di Dio era su di lui.

*Eventuali parole di commento di chi presiede.*

## Silenzio per l'adorazione

*Nel tempo di silenzio si suggerisce la seguente lettura da farsi personalmente:*

### **Accogliamo la luce viva ed eterna - Dai «Discorsi» di san Sofronio**

Noi tutti che celebriamo e veneriamo con intima partecipazione il mistero dell'incontro del Signore, corriamo e muoviamoci insieme in fervore di spirito incontro a lui. Nessuno se ne sottragga, nessuno si rifiuti di portare la sua fiaccola.

Accresciamo anzi lo splendore dei ceri per significare il divino fulgore di lui che si sta avvicinando e grazie al quale ogni cosa risplende, dopo che l'abbondanza della luce eterna ha dissipato le tenebre della caligine. Ma le nostre lampade esprimano soprattutto la luminosità dell'anima, con la quale dobbiamo andare incontro a Cristo.

Come infatti la Madre di Dio e Vergine intatta portò sulle braccia la vera luce e si avvicinò a coloro che giacevano nelle tenebre, così anche noi, illuminati dal suo chiarore e stringendo tra le mani la luce che risplende dinanzi a tutti, dobbiamo affrettarci verso colui che è la vera luce.

La luce venne nel mondo (cfr. Gv 1,9) e, dissipate le tenebre che lo avvolgevano, lo illuminò. Ci visitò colui che sorge dall'alto (cfr. Lc 1,78) e rifuse a quanti giacevano nelle tenebre. Per questo anche noi dobbiamo ora camminare stringendo le fiaccole e correre portando le luci.

Così indicheremo che a noi rifuse la luce, e rappresenteremo lo splendore divino di cui siamo messaggeri. Per questo corriamo tutti incontro a Dio. Ecco il significato del mistero odierno.

La luce vera che illumina ogni uomo che viene in questo mondo (cfr. Gv 1,9) è venuta. Tutti dunque, o fratelli, siamo illuminati, tutti brilliamo. Nessuno resti escluso da questo splendore, nessuno si ostini a rimanere immerso nel buio. Ma avanziamo tutti raggianti e illuminati verso di lui. Riceviamo esultanti nell'animo, col vecchio Simeone, la luce sfolgorante ed eterna. Innalziamo canti di ringraziamento al Padre della luce, che mandò la luce vera, e dissipò ogni tenebra, e rese noi tutti luminosi.

La salvezza di Dio, infatti, preparata dinanzi a tutti i popoli e manifestata a gloria di noi, nuovo Israele, grazie a lui, la vedemmo anche noi e subito fummo liberati dall'antica e tenebrosa colpa, appunto come Simeone, veduto il Cristo, fu sciolto dai legami della vita presente.

Anche noi, abbracciando con la fede il Cristo che viene da Betlemme, divenimmo da pagani popolo di Dio. Egli, infatti, è la salvezza di Dio Padre. Vedemmo con gli occhi il Dio fatto carne. E proprio per aver visto il Dio presente fra noi ed averlo accolto con le braccia dello spirito, ci chiamiamo nuovo Israele.

Noi onoriamo questa presenza nelle celebrazioni anniversary, né sarà ormai possibile dimenticarcelo.

*Il tempo di silenzio si conclude con un **canto di adorazione**.*

## **Intercessioni**

Invochiamo il Signore celebrando nella gioia l'adorazione dei magi accorsi a Betlemme sotto la guida della stella:

**R. O buon Pastore, ascoltaci.**

Te benedetto Signore, che ci hai voluto chiamare alla tua santa Chiesa: conservaci in essa per sempre. Ti preghiamo. **R.**

Tu che hai affidato al papa Francesco la sollecitudine per tutte le Chiese, donagli fede certa, speranza viva e apostolica carità. Ti preghiamo. **R.**

Manda il tuo Spirito sul nostro vescovo Mario, che hai posto a capo della Chiesa di sant'Ambrogio e di san Carlo: fa' che, confortato dai loro esempi, sia annunciatore fedele della tua verità e paterno soccorritore dei poveri. Ti preghiamo. **R.**

Dona il tuo Spirito sui Candidati al presbiterato della nostra Diocesi, fa che diventino pastori secondo il tuo cuore. Ti preghiamo. **R.**

Converti i peccatori e ridona forza a chi è caduto: a tutti concedi pentimento e salvezza. Ti preghiamo. **R.**

Dona la luce eterna e la pace senza fine ai defunti che hanno sperato in te. Ti preghiamo. **R.**

## **Preghiera candidati**

Padre buono,  
ricolma del Tuo Spirito di amore  
questi Tuoi figli,  
affinché, conformi al Tuo Figlio Gesù,  
siano testimoni  
della Tua vicinanza ad ogni uomo  
e proclamino  
da un confine all'altro della terra  
la Sua promessa:

**«Io sono con voi».**

Maria, Porta del Cielo,  
accompagni il loro ministero.  
Amen.

Invochiamo Dio Padre che in Gesù Cristo ha manifestato il suo amore infinito per tutti:

**Padre Nostro...**

*Nel caso in cui l'adorazione sia presieduta da un sacerdote o da un diacono, essa può essere conclusa dalla **benedizione eucaristica**, secondo il rito stabilito.*

*In caso contrario, il momento di preghiera si conclude con la **reposizione** del Santissimo Sacramento accompagnata da un **canto**.*